

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2003)
Heft: 40

Vorwort: 20 anni di attività

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

20 anni di attività

La Rivista Treterre compie 20 anni, un importante traguardo che sta a significare quanto il periodico sia apprezzato e atteso da tutti i numerosi abbonati e sostenitori.

Vediamo ora di capire come e perché ad un certo punto sia nata prima l'idea e poi la concretizzazione di questo giornale.

Chi meglio di Enrico Leoni, fondatore ed ideatore della rivista può fornirci tutti i dettagli?

Allora Din, come nacque l'idea di creare una rivista nelle nostre Terre di Pedemonte?

Vent'anni fa, correva l'anno 1983, fui interpellato dal presidente e fondatore dell'Associazione Amici delle Tre Terre, signor Antonio (Toni) Cavalli, di entrare a far parte del comitato dell'Associazione che, dal 1971 operava nell'ambito culturale e ricreativo delle Terre di Pedemonte.

Più per far piacere al caro Toni che per reale convinzione, partecipai ad una riunione di comitato.

Dopo aver sentito le difficoltà che incontrava l'Associazione, mi venne un'idea...

Cioè?

In quel periodo mi recavo spesso sui monti sovrastanti la nostra regione, ripercorrendo quei sentieri che conoscevo fin da ragazzo.

Fu nel corso di queste escursioni che notai lo stato di totale deperimento delle cappelle sui sentieri che portavano ai monti; sentieri in parte abbandonati e parzialmente distrutti dall'incuria del tempo. Occorreva fare qualcosa, ma per poter intervenire bisognava sensibilizzare e coinvolgere la popolazione...

Ecco dunque l'idea di cui parlavo poc'anzi: creare una Rivista per testimoniare, attraverso testi e fotografie, i valori culturali esistenti nel comprensorio.

Portai quest'idea al comitato Amici delle Tre Terre; devo essere sincero che non vi fu un grande entusiasmo da parte loro, tuttavia il presidente dopo aver ascoltato le mie motivazioni mi disse:

Prova! – Ed io ci provai!

Il primo lavoro fu quello di costituire una redazione; ebbi molta fortuna, ma si sa, la fortuna aiuta gli audaci!

Alcuni tra i membri del comitato Amici delle Tre Terre accettarono di collaborare alla realizzazione del nuovo progetto, Sergio Garbani, Alessandra e Milena Zerbola, Gigi Cavalli, Fiore Scaffetta, furono entusiasti dell'idea e mi furono vicini.

Remo Belotti mi presentò il giornalista Riccardio Fanciola, a quei tempi residente a Verscio che, dopo aver sentito le mie intenzioni, accettò di buon grado di far parte della neo costituita redazione della futura Rivista Treterre.

Ora cominciamo veramente a credere che il tutto si potesse realizzare!



Alla prima riunione parteciparono: Carlo Zerbola, altro punto di forza importante, che lavorava quale grafico presso la tipografia Poncini; Ivo Peri, appassionato di sport ed attento ricercatore della memoria storica locale; Mario De Rossa che prese subito a cuore la rubrica "Storia" ed infine il dottor Luigi Piazzoni, presidente della Pro Centovalli, quale supervisore. La redazione stabilita di 11 persone era quasi pronta; mancava il fotografo ma per il momento ne avremmo fatto a meno, tanta era la voglia di partire...

Per le fotografie dei primi quattro numeri ci siamo improvvisati a turno fotografi, il risultato non era quello che avremmo voluto ma per il momento doveva bastarci...

Nel frattempo, correva l'anno 1985, la Rivista aveva già un cospicuo numero di abbonati e sostenitori, mi trovai a parlare con un amico di vecchia data l'architetto Oscar Hoffmann il quale, visti i nostri servizi sulla Rivista Treterre, riguardanti cappelle e

sentieri, mi disse di avere una serie di fotografie sulla valle di Riei, realizzate per una mostra tenuta a Lugano, già montate su supporto, pronte da essere esposte, se volevo, nelle nostre terre.

Non me lo feci dire due volte ed ecco realizzata, in collaborazione con la Pro Centovalli e Pedemonte, la mostra fotografica sulla Valle di Riei nel palazzo Leoni di Verscio.

Fu un vero successo, forse per la prima volta la gente prendeva coscienza dell'immenso valore storico delle nostre costruzioni disseminate qua e là sui monti, apprezzando ancora di più il lavoro che intendeva venire svolto dalla Rivista Treterre a favore del recupero e del restauro di alcune cappelle.

La mostra proseguì poi per Langenthal patrocinata dalla Pro Ticino.

Il vero colpo di fortuna la Rivista lo ebbe però nell'autunno dello stesso anno, il 1985, in piena preparazione del nuovo numero.

Un pomeriggio venne allo sportello dell'ufficio postale, mio luogo di lavoro, un distinto signore svizzero tedesco. Mi disse che sarebbe venuto ad abitare a Cavigliano, luogo che già conosceva per avervi soggiornato in passato. Gli era subito piaciuto il nostro comune ed ora giunto all'età della pensione, aveva acquistato una casa intenzionato a trascorrere in tranquillità la meritata pensione, dopo una vita da fotografo molto attiva e movimentata.

La mia attenzione sfiorò il culmine alla parola "fotografo"; non lo mollai più, era una pedina troppo importante per la Rivista!

Gli regalai i primi quattro numeri spiegandogli che, con un vero fotografo, il giornale avrebbe fatto un notevole miglioramento qualitativo, vista l'importanza della fotografia in tutti gli articoli proposti.

Accettò; anzi, il giorno dopo si presentò allo sportello con tutte le attrezzature per preparare la foto di copertina della Rivista N° 5 Autunno 1985.

Fredo Meyerhenn entrò a far parte della Redazione un anno dopo, era l'autunno del 1986 e, fino al giorno della sua morte è stato una colonna portante della Rivista. Attraverso il suo obiettivo abbiamo imparato ad osservare ciò che ci circonda, ad apprezzare i dettagli a volte dati per scontati, a guardare oltre la fotografia, rivedendo con occhi nuovi il nostro

patrimonio culturale troppo spesso banalizzato o dimenticato.

Grazie alle immagini di Fredo anche lo scopo iniziale della Rivista Treterre, documentare e valorizzare il nostro patrimonio culturale, ha potuto sicuramente essere realizzato!

Questi gli inizi; è stato come se le persone interpellate per la realizzazione del progetto Treterre fossero stati i tasselli di un mosaico prestabilito, per collaborare e contribuire alla concretizzazione di un'idea, magari ambiziosa, che però ha dato e continua a dare tante soddisfazioni.

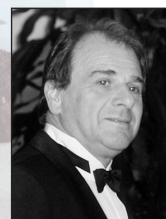
In seguito entrarono a far parte della Redazione: Maria Bagnovini quale apprezzato aiuto amministrativo, Adolfo Vitali, Andrea Keller, Eva Lautenbach, Tino Previtali, Ester Poncini, Antonio Zanda, Lucia Galgiani, Mario Manfrina, Axel Fuog.

È anche merito di questo gruppo se la Rivista ha raggiunto l'attuale traguardo e continuerà anche in futuro a raccontare i fatti salienti della vita nelle Terre di Pedemonte e nelle Centovalli.

Un grazie particolare anche all'aiuto straordinario dei numerosi sostenitori privati (vedi controcopertina di ogni rivista) e dei regolari sussidi ricevuti da enti pubblici: Regione Locarnese e Vallemaggia, Associazione Comuni del circolo della Melezza, i municipi di Verscio e Cavigliano e, purtroppo per un solo anno, anche dal municipio di Tegna.

Troverete ora alcune pagine speciali nelle quali vengono messi in risalto i temi principali trattati nelle varie rubriche della Rivista.

Segue, il ritratto di sei amici, membri della Redazione, che troppo presto ci hanno lasciati; a nome di tutti serberemo un perenne ricordo.



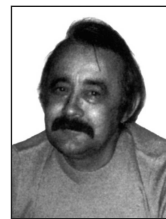
Dr. Luigi Piazzoni
† 15.10.90



Fiore Scaffetta
† 01.12.91



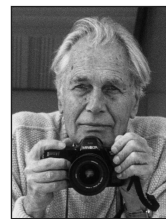
Antonio Zanda
† 13.11.92



Ivo Peri
† 21.01.95



Luigi Cavalli
† 17.02.98



Fredo Meyerhenn
† 19.09.99